

Marco Boato cinque anni in Parlamento

Rendiconto agli elettori sull'attività alla Camera dei deputati (2001-2006)

Marco Boato, deputato uscente del Trentino, nella legislatura che si è appena conclusa ha svolto, come presidente del Gruppo Misto, un **ruolo di garanzia** nei confronti di tutte le componenti politiche del Gruppo, appartenenti ai diversi schieramenti di opposizione e di maggioranza (Verdi, Minoranze linguistiche, SDI, Comunisti italiani, UDEUR, Repubblicani europei, Nuovo Psi ed Ecologisti democratici). Come deputato dei Verdi e della coalizione di centro-sinistra, in ordine ai temi istituzionali, costituzionali e dei diritti, delle minoranze, della giustizia e dell'ambiente, è stato uno dei protagonisti dell'azione di opposizione del centro-sinistra nel corso di questi cinque anni.

In modo particolare, è intervenuto a difesa delle Autonomie speciali – soprattutto del Trentino-Alto Adige/Südtirol – a fronte dei tentativi sistematici di manomissione messi in atto dal Governo e dalla maggioranza di centro-destra.

Nella sua attività legislativa, Boato ha presentato, come primo firmatario, ventisette proposte di legge e ne ha cofirmate quasi trecento. Ha inoltre presentato decine di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni. Complessivamente, è intervenuto oltre mille volte nelle sedute di Aula e in Commissione, in particolare nelle Commissioni Affari costituzionali e per le Questioni regionali, di cui ha fatto parte.

Tre sue proposte di legge sono state approvate e, dunque, sono diventate leggi dello Stato, come altre sono state assorbite da testi unificati approvati dal Parlamento.

La proposta Boato per l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle altre associazioni criminali similari è diventata legge dello Stato col n. 386 del 2001. «Essendo la mafia un fenomeno complesso, assai articolato e diramato, un fenomeno micidiale – sia nelle sue caratteristiche storiche, sia nelle nuove articolazioni interne ed internazionali – esso va conosciuto e affrontato non solo con gli strumenti giudiziari e di polizia, che sono necessari, ma anche con quelli politici ed istituzionali» (Aula, 23 luglio 2001).

La sua seconda proposta approvata è la legge n. 140 del 2003 per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità parlamentare, della quale Boato è stato presentatore e relatore per la Commissione Affari costituzionali:



«Garantendo il libero esercizio delle funzioni parlamentari, si salvaguarda anche l'equilibrio tra i vari organi costituzionali sulla base della loro reciproca indipendenza» (Aula, 10 marzo 2003).

Infine, ha trovato unanime consenso la legge Boato in favore dei familiari superstiti degli aviatori italiani vittime dell'ecidio avvenuto a Kindu l'11 novembre 1961. Come le altre approvate e le molte proposte presentate, è stata il riconoscimento di principi e conseguentemente di diritti, anche se di minoranza, ma altrettanto essenziali sotto il profilo costituzionale e giuridico: in questo caso, i diritti dei familiari di una delle stragi, quella dei tredici aviatori italiani in missione ONU in Congo, fino ad oggi più dimenticate.

Tre battaglie di garanzia, a tutela di principi costituzionali e di diritti civili e della persona. Sono, sostanzialmente, le motivazioni fondamentali rintracciabili nella lettura di tutte le altre proposte di legge presentate da Boato e, sotto altro profilo, degli atti di sindacato ispettivo (interrogazioni e interpellanze), che hanno riproposto temi essenziali della iniziativa politica parlamentare delle precedenti legislature.

Basti riflettere al ruolo che Boato ha avuto nella Commissione bicamerale per le Riforme costituzionali nella XIII legislatura, quale relatore sul Sistema delle garanzie, e alla ripresentazione, in questa legislatura, della proposta di legge per l'istituzione della Assemblea per la revisione della parte seconda della Costituzione (Atto Camera 182). Così è per i temi costituzionali: la modifica dell'art. 51 della Costituzione in materia di eguaglianza fra i sessi nell'accesso alle cariche pubbliche (AC 183), quella contro le discriminazioni e per la promozione di pari opportunità (AC 2826), la modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (il divieto di rientro in Italia per i discendenti dei Savoia), la modifica all'art. 7 della legge per l'elezione della Camera dei deputati in materia di cessazione delle cause di ineleggibilità in caso di scioglimento anticipato (AC 186) e la modifica all'art. 7 in materia di limitazione della ineleggibilità al Parlamento dei presidenti delle province e dei sindaci dei comuni maggiori (AC 187), la modifica all'art. 27 della Costituzione per l'abolizione della pena di morte (AC 1436), la modifica all'art. 12 della Costituzione per il riconoscimento della lingua italiana quale lingua ufficiale della Repubblica (AC 2289), la modifica dell'art. 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto (AC 2750 e AC 1606 e 1607), la modifica dell'art. 66 della Costituzione per il ricorso alla Corte Costituzionale nel caso di elezioni contestate (AC 2941), le modifiche agli artt. 92 e 94 della Costituzione in materia di forma del Governo (AC 3058), l'effettiva garanzia dei diritti delle vittime di reato con la modifica dell'art. 111 della Costituzione (AC 4251) cui si associa la proposta di legge quadro per l'assistenza, il sostegno e la tutela delle vittime dei reati (AC 3367).

Queste iniziative costituzionali e sui temi istituzionali di Marco Boato richiamano e motivano le altre proposte legislative, che sotto il profilo ordinario interessano la difesa dei diritti. **Delle comunità:** la proposta di legge per l'attuazione del referendum per il distacco del Comune di Lamon dalla Regione Veneto e la sua aggregazione alla Regione Trentino-Alto Adige ai sensi dell'art. 132 della Costituzione. **Della**

persona: istituzione del difensore civico (AC 189), le norme (AC 188) per la legalizzazione della cannabis indica (come scelta di riduzione del danno e di opposizione all'impostazione esclusivamente proibizionista e repressiva della legge Fini). Le proposte per una visione non afflittiva e non da "Stato etico" del diritto penale e delle norme relative al sistema penitenziario: la modifica all'art. 45 del codice di procedura penale concernente i casi di remissione del processo (AC 3108), la depenalizzazione del consumo di sostanze stupefacenti e le misure alternative alla detenzione per i tossicodipendenti e per politiche di riduzione del danno (AC 4208), la proposta complessiva in ordine ad un nuovo ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle pene e delle altre misure private o limitative della libertà (AC 6164), nel cui ambito si collocano anche le modifiche alla legge 354 del 1975 per il riconoscimento dei diritti all'affettività in carcere (AC 3020). E sempre al rispetto delle funzioni del Parlamento e dei diritti della persona sono state ispirate le proposte di legge per la istituzione di Commissioni parlamentari di inchiesta: la già ricordata legge 386 del 2001 sulla Commissione antimafia, la istituzione



Conferenza stampa di presentazione dei candidati Verdi-Grüne-Vörc il 25 febbraio 2006 a Trento. Da sinistra: Hubert Frasnelli, Iva Berasi, Marco Boato, Cristina Kury e Roberto Bombarda. Sono intervenuti anche Donata Loss e Riccardo Dello Sbarba.

di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (AC 1437), quella per una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema economico-finanziario e dell'illecito finanziamento dei partiti (AC 2343).

Una legislatura di proposte e di opposizione ferma, di merito, a difesa dei principi costituzionali e delle regole della democrazia parlamentare. Come deputato verde e quale capogruppo ed esponente della coalizione di centro-sinistra, ha operato costantemente, in modo unitario e condiviso, nel contrastare la maggioranza di centro-destra. «La destra ci lascia un Paese diviso» ha affermato Romano Prodi. Contro tali divisioni Marco Boato ha sempre operato, per realizzare una diversa e alternativa cultura di governo, «per il bene dell'Italia».

Boato ha denunciato le divisioni prodotte dalle violazioni dei principi costituzionali, dei diritti e delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto, e l'imposizione di maggioranze unilaterali sui temi essenziali della vita democratica, quale lo stravolgimento dell'intero sistema elettorale: «Siamo di fronte ad un vero e proprio colpo di mano istituzionale da parte della maggioranza e del Governo di gravità inaudita. La maggioranza, che è interiormente minata da una metastasi (per utilizzare un'infelice espressione del Presidente Berlusconi, che non avrei mai usato, se non altro per rispetto a chi è affetto da questa malattia), ha tentato e sta tentando di ricompattarsi al proprio interno, in sede extraparlamentare, imponendo *manu militari* lo stravolgimento totale del sistema elettorale» (Aula, 29 settembre 2005).



Alexander Langer è stato il fondatore dei Verdi, costruttore di ponti di dialogo con l'Europa e il mondo intero.

Egli ha affrontato i temi della visione etica dei diritti e della dignità delle persone, in primo luogo delle donne, se pensiamo alla legge sulla fecondazione assistita. «Credo che noi, come legislatori, abbiamo il dovere – sono un credente ma ritengo che sia giusto affermare ciò sul piano della laicità dello Stato di diritto – di regolare questa materia per impedire che

le donne debbano andare all'estero, come succedeva in passato con l'interruzione della gravidanza; oppure che le donne debbano immergersi nuovamente nella clandestinità, perché quello che oggi hanno potuto fare alla luce del sole nel nostro Paese invece domani debbano rifarlo nella clandestinità, addirittura rischiando sanzioni penali» (Aula, 12 giugno 2002).

Boato ha contrastato le modifiche alla seconda parte della Costituzione, imposte dal centro-destra in forme altrettanto unilaterali e lesive della democrazia parlamentare: «In materia di forma di Governo, anziché un rafforzamento del Primo ministro, che sarebbe stato da noi condiviso, si è introdotto un premierato assoluto che non ha precedenti nella storia delle democrazie parlamentari. In materia di forma di Stato, vi è uno schizofrenico processo di ristatalizzazione, da una parte, e di sovrapposizione della *devolution*, dall'altra, con in più il rafforzamento dei poteri sostitutivi e quell'incredibile impostazione dell'interesse nazionale col Parlamento a Camere riunite che annulla le leggi regionali. In materia di bicameralismo, era certo necessario arrivare ad un bicameralismo differenziato, ma il testo contro il quale noi voteremo prevede un Senato federale che di federale ha solo il nome ed un

procedimento legislativo confuso e contraddittorio. In materia di garanzie, vi è stato un sistematico abbassamento dei *quorum* che consegna quasi ogni decisione in mano alla maggioranza *pro tempore* e si è introdotto un inaccettabile sbilanciamento nella composizione della Corte costituzionale» (Aula, 15 ottobre 2004).

Egli ha inoltre contestato la logica repressiva e unilaterale che ha ispirato leggi come quella sulla immigrazione: «L'immigrazione è un fenomeno complesso, che va governato con equilibrio e fermezza, con equità e rigore, con una forte collaborazione a livello europeo e con la cooperazione e la diretta responsabilizzazione dei

segue a pagina 3

Cristina Kury tenacia, impegno, competenza

Dal 1993 **Cristina Kury** rappresenta i Verdi-Grüne-Vörc nel Consiglio provinciale di Bolzano. Nelle ultime elezioni provinciali del 2003 ha guidato i Verdi ad un grande successo, conquistando con il 7,9% per la prima volta tre seggi in Consiglio, insieme a **Hans Heiss, Sepp Kusstatscher** e **Riccardo Dello Sbarba** (Ndr: entrato in Consiglio dopo l'elezione dello stesso Kusstatscher al Parlamento europeo nelle elezioni del 2004; per la quarta volta, dopo **Alexander Langer** per due volte e **Reinhold Mesner**, un verde sudtirolese è divenuto europarlamentare).

La tenacia, l'impegno, la competenza, la profonda conoscenza di argomenti e norme, che Cristina Kury ha dimostrato nel suo lavoro istituzionale, le hanno fatto meritare il rispetto di alleati e avversari. I suoi campi di attività sono molteplici: dall'urbanistica all'energia, dal traffico all'agricoltura, dove si è impegnata soprattutto per una reale difesa degli animali e contro ogni tipo di manipolazione genetica.

Effettive pari opportunità per tutti, questo è il suo credo. **Le stesse possibilità di realizzarsi per donne e uomini, per giovani e anziani, per residenti ed immigrati.** E nessun privilegio per i furbacchioni, che vogliono ottenere vantaggi alle spalle della collettività (e ce n'è in Sudtirolo come ce n'è a Roma e anche a Bruxelles).

Cristina Kury è convinta che «le grandi sfide del futuro si possono vincere solo tutti insieme». Per questo ha sempre rifiutato con decisione la politica del campanilismo e quella dei gretti orticelli etnici. Ed è convinta che uno **sviluppo ecologicamente sostenibile** è possibile solo se cammina insieme alla **giustizia sociale** e alla **democrazia**.

Questa è la lezione che lei ha appreso anche dalla **testimonianza di Alexander Langer**, che la conobbe come consigliera comunale di Merano e la convinse a dedicarsi, dal 1993, all'impegno verde sul piano provinciale e anche in Italia. Quando nel 2000 **Grazia Francescato** è stata eletta, per due anni, presidente della Federa-

zione dei Verdi italiani, ha voluto che Cristina Kury partecipasse del suo lavoro di direzione dei Verdi in Italia, chiamandola a far parte dell'Esecutivo nazionale della Federazione.

Le elezioni del 9-10 aprile 2006 sono ora l'occasione per spedire a casa il "pifferaio magico" che ha illuso per troppi anni l'Italia.

Per ripristinare lo Stato di diritto, per rimettere al primo posto il bene comune e non gli interessi di individui o gruppi, per riprendere una attiva politica di pace, per praticare scelte ecologicamente sostenibili e fermare la rapina delle risorse, per ripristinare il pluralismo e smantellare il monopolio autoritario dell'informazione: per queste finalità i Verdi del Trentino-Alto Adige/Südtirol, insieme a Marco Boato, hanno scelto Cristina Kury come capolista. Ci sono molti motivi per **impegnarsi per la vittoria dell'Unione** in queste ele-



Conferenza stampa di presentazione dei candidati Verdi-Grüne-Vörc il 21 febbraio 2006 a Bolzano. Da sinistra: Riccardo Dello Sbarba, Hubert Frasnelli, Marco Boato, Cristina Kury, Elda Letrari e Christian Ferdigg. Un messaggio è stato inviato da Patrizia Trincanato. È intervenuto anche il consigliere provinciale/regionale Hans Heiss.



Alexander Langer e Cristina Kury insieme a un Congresso nel 1993.

zioni e i Verdi vogliono contribuire con forza alla svolta decisiva che serve all'Italia e alla nostra regione.

Dunque: **Prodi for president!** – ma questo è solo il primo passo.

L'Unione di Prodi è uno schieramento differenziato. Ed è importante che all'interno di questa coalizione venga rafforzata



la ala eco-sociale, della convivenza, della pace e dei diritti. **Per questo il ruolo dei Verdi è essenziale.**

La vittoria dell'Unione il 9-10 aprile 2006 può far sbocciare **una nuova primavera** per la nostra Autonomia in Trentino-Alto Adige/Südtirol.

L'arte della convivenza può fare un passo avanti: l'auspicata vittoria dell'Unione potrebbe creare tra Stato e Province autonome la fiducia reciproca necessaria per cominciare ad adeguare le regole della nostra Autonomia alle esigenze sempre più emergenti della nostra società.

E questo, per i Verdi del Sudtirolo, significa una **politica di partecipazione e coinvolgimento**, superando l'attuale centralismo provinciale. Una politica che unisca le persone, superando l'attuale convivenza da separati in casa; un bilinguismo vero, che vive e cresce tramite il contatto fra le persone; una scuola di spirito europeo, di rispetto e valorizzazione delle diversità. E un maggiore impegno per il **pluralismo, la democrazia e lo sviluppo sostenibile** è un'esigenza pienamente condivisa anche con i Verdi del Trentino.

La nostra società è matura per questi cambiamenti. Speriamo che lo sia anche la politica. Come stiamo facendo in Europa, anche nel Parlamento italiano i Verdi continueranno a metterci tutto il loro impegno, con le straordinarie energie che i nostri candidati mettono a disposizione di tutto il Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Sepp Kusstatscher
euro-parlamentare dei Verdi

ressi: «Emerge come questa non sia in realtà una legge sul conflitto di interessi, ma si tratti in realtà di una legge che istituzionalizza il conflitto di interessi. Si tratta di una legge che sostanzialmente e formalmente lo razionalizza» (Aula, 22 luglio 2003). E così pure sul pluralismo e l'obiettività del sistema radiotelevisivo (contro la legge Gasparri).

E inoltre intervenuto per contrastare le misure ambientali adottate dal Governo a pregiudizio dell'eco-sistema e delle biodiversità (l'opposizione alla delega ambientale, alle misure finanziarie di condono). Il no dei Verdi è stato motivato dal **si a una eco-politica per un eco-sistema: la persona, l'ambiente, gli animali** (con i loro diritti costituzionalmente tutelati attraverso la proposta di modifica dell'art. 9 della Costituzione), con la battaglia affinché fossero evitate, come è stato, per iniziativa di Boato – riconosciuta da tutte le associazioni animaliste – ulteriori liberalizzazioni delle norme sulla caccia.

Una legislatura nella quale – come Marco Boato ha scritto nella prefazione al libro da lui curato *Le parole del commiato*, in memoria di Alexander Langer – l'impegno è stato preso «davvero senza mezze misure».

Luca Paci

segue dalla pagina 2

le donne debbano andare all'estero, come succedeva in passato con l'interruzione della gravidanza; oppure che le donne debbano immergersi nuovamente nella clandestinità, perché quello che oggi hanno potuto fare alla luce del sole nel nostro Paese invece domani debbano rifarlo nella clandestinità, addirittura rischiando sanzioni penali» (Aula, 12 giugno 2002).

Boato ha denunciato le divisioni prodotte dalle violazioni dei principi costituzionali, dei diritti e delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto, e l'imposizione di maggioranze unilaterali sui temi essenziali della vita democratica, quale lo stravolgimento dell'intero sistema elettorale: «Siamo di fronte ad un vero e proprio colpo di mano istituzionale da parte della maggioranza e del Governo di gravità inaudita. La maggioranza, che è interiormente minata da una metastasi (per utilizzare un'infelice espressione del Presidente Berlusconi, che non avrei mai usato, se non altro per rispetto a chi è affetto da questa malattia), ha tentato e sta tentando di ricompattarsi al proprio interno, in sede extraparlamentare, imponendo *manu militari* lo stravolgimento totale del sistema elettorale» (Aula, 29 settembre 2005).

Egli ha affrontato i temi della visione etica dei diritti e della dignità delle persone, in primo luogo delle donne, se pensiamo alla legge sulla fecondazione assistita. «Credo che noi, come legislatori, abbiamo il dovere – sono un credente ma ritengo che sia giusto affermare ciò sul piano della laicità dello Stato di diritto – di regolare questa materia per impedire che

paesi di provenienza, realizzando l'autentica convivenza nella solidarietà e nella sicurezza» (Aula, 4 giugno 2002).

Più volte è intervenuto denunciando l'**isolamento dell'Italia** nell'ambito europeo e comunitario, sui temi della **politica internazionale** e della **pace**.

Sistematicamente ha affrontato in modo critico **le devastazioni prodotte nel diritto**: la riforma dell'ordinamento giudiziario, delle norme sul CSM e le rogatorie internazionali. «I costi di tale immonda operazione sono, per la comunità italiana ed internazionale, enormi. Si ostacola l'attività giudiziaria contro la criminalità, si vanifica la collaborazione internazionale nella lotta contro il crimine, si fa perdere prestigio e credibilità all'Italia sul piano internazionale» (Aula, 28 settembre 2001). Le modifiche introdotte al Codice di procedura penale in ordine alla valutazione delle prove, il falso in bilancio, la inappellabilità delle sentenze di proscioglimento, modifiche del Codice penale in materia di attenuanti generiche, di recidiva: «Una legge ignobile» (Aula, 16 dicembre 2004).

Boato ha richiamato il Parlamento al rispetto delle regole di una moderna economia e del pluralismo e obiettività del sistema radiotelevisivo. Per quanto riguarda le norme sul conflitto di inte-



Alexander Langer e Marco Boato a Castel Mareccio (Bz) alla vigilia delle elezioni politiche del 1983.